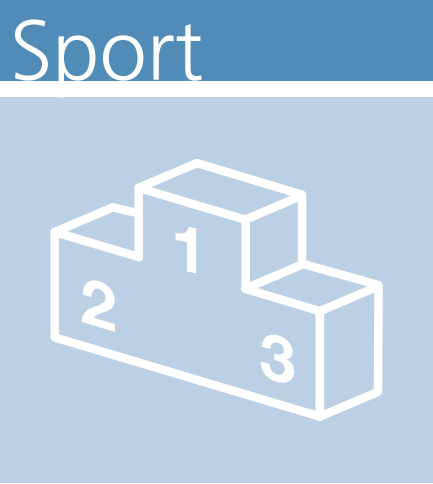




RIPARTE IL TORNEO

«Sport della Speranza e dei Valori»

Il 1° settembre 2022 l'Ufficio per la Pastorale dello Sport della diocesi di Torino ha compiuto dieci anni; dedichiamo questa pagina ad una descrizione complessiva di quanto esso ha operato in questo periodo di tempo a servizio del territorio diocesano e delle sue realtà (parrocchie, oratori e scuole cattoliche) con particolare attenzione alle associazioni sportive di ispirazione cristiana presenti in diocesi (ben 110), coinvolte in vari eventi diocesani come la «Pasqua dello Sportivo» o il torneo «Sport della Speranza e dei Valori» nei quali, accanto al gioco, ha trovato spazio anche l'esperienza di preghiera e di formazione spirituale; d'altro lato si è anche coltivato il rapporto con le realtà sportive esterne agli ambienti ecclesiali (Coni, federazioni, enti di promozione sportiva e associazioni).

Passato il periodo critico del Covid ora il cammino dell'Ufficio prosegue con la «ripartenza» dell'evento «Sport della Speranza e dei Valori», che già coinvolge nella sua fase iniziale più di cento tra atleti, tecnici e dirigenti e con la proposta dei cammini formativi di pastorale dello sport coltivando quei «germogli» della vita di fede nella quale anche gli sportivi possono essere coinvolti.

don Fabrizio FASSINO
direttore Ufficio Pastorale Sport



Domenica 4 dicembre 2022, dopo l'interruzione di ben tre anni a causa del Covid, è ripartito il torneo di calcio a 5 «SportSVal» (Sport della Speranza e dei Valori) che coinvolge associazioni e gruppi sportivi di oratori, parrocchie e scuole cattoliche. In questa fase iniziale sono più di 100 gli atleti coinvolti, dagli 8 ai 15 anni di età; le squadre partecipanti pregano insieme, giocano la partita e poi condividono un momento conviviale. È un «germoglio» che spunta per tornare ad essere un grande albero!

2012-2022 – L'UFFICIO È A SERVIZIO DELLE SOCIETÀ SPORTIVE DI PARROCCHIE, ORATORI E SCUOLE CATTOLICHE

10 ANNI DI PASTORALE DELLO SPORT

Tutti i traguardi raggiunti

L'Ufficio per la Pastorale dello Sport è stato istituito il 1° settembre 2012 dall'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia che affidò la direzione a don Fabrizio Fassino. L'Ufficio è un «Observatorio interattivo» con le società sportive (Asd) di parrocchie, oratori e scuole cattoliche, in dialogo costruttivo con gli uffici pastorali diocesani, le istituzioni, gli enti di promozione sportiva, le federazioni e le associazioni sportive.

Il logo – Il «logo storico» dell'Ufficio per la Pastorale dello Sport era raffigurato con i 5 cerchi olimpici racchiusi dal colonnato di San Pietro. Per continuare ad usare il simbolo olimpico l'Ufficio ha dovuto chiedere il permesso al Cio (Comitato olimpico internazionale) che ha trasmesso la richiesta al Coni. Con i complimenti per il lavoro svolto, la richiesta non è stata accolta. È stato dunque ideato un nuovo logo: nel colonnato di San Pietro sono state inserite le vele di Monet (Sport dei valori) e sulla cupola sono state poste 5 aureole, di Don

Francesco in piazza Vittorio a Torino.

Settembre 2012 - agosto 2015, gli obiettivi raggiunti.

- 4/10/2014: Pubblicazione «Lo sport è un dono di Dio» - Percorsi di riflessione dai discorsi sullo sport di san Giovanni Paolo II, pp. 55.
- 10/4/2015: Presentazione «Lo sport della speranza. Censimento-ricerca-verifica delle società sportive collegate all'arcidiocesi di Torino

e ha consegnato la medaglia del Giubileo agli sportivi.

- Anni 2016, 2017, 2018, 2019 marzo-aprile: corsi di formazione annuali nei distretti pastorali: Sud (Santena), Ovest (Testona, Cascine Vica), Nord (Casselle, Settimo, Cirié, Leini), Torino-Città (Immacolata Lingotto, Madonna della Pace, Santa Giulia). Partecipazione media annuale: 60 tra dirigenti e allenatori. Temi affrontati: «Formazione cristiana



per rinviare l'identità cristiana»; «Amare i popoli contro il fanatismo e l'ignoranza»; «Cittadinanza attiva: conoscenza dei diritti e dei doveri civili»; «Alleducatore» (alla scuola di don Gino Borgogno).

- Anni 2016, 2017, 2018, 2019 novembre (Immacolata Lingotto, chiesa distrutta da un bombardamento nel 1944, miracolosamente salvata battistero, tabernacolo, campana): Messa in ricordo dei defunti delle socie-

tà sportive e dei cristiani perseguitati. Preghiera per la pace. Partecipazione di 10-15 società sportive con una media di 80 tra atleti e dirigenti.

Obiettivi raggiunti:

- Anni 2017, 2018, 2019, Pasqua dello Sportivo: il 28/5/2017 presso l'oratorio Michele Rua a Torino con il simbolo del Tau; il 27/5/2018 presso l'oratorio San Luigi a Santena con il simbolo del Presepe dalla Terra Santa; il 19/5/2019 presso l'oratorio Don Bosco a Cascine Vica – Rivoli con il simbolo di Maria Consolata. Partecipazione annua: 14 società sportive con una media di 400-500 tra atleti, allenatori, dirigenti e famiglie.
- Anni 2016-2017-2018-2019, competizione «Sport Speranza e Valori» (Sportsval): Preghiera-partita-merenda con tornei di calcio a 5. Partecipazione negli anni 2016-17 e 2017-18: 14 squadre di elementari, medie, biennio con 150 partecipanti; partecipazione negli anni 2018-19: 12 società sportive con 21 squadre e 259 atleti di 20 nazioni (250 preghiere, partite, merende).

Gennaio 2020 - dicembre 2021.

Il Covid-19 ha bloccato, fino ad ottobre 2021, le attività sportive. È però, continuato il Censimento dell'Impiantistica sportiva, contenuto in questo lavoro.

Obiettivi raggiunti:

- Dicembre 2021: pubblicazione del Censimento dell'Impiantistica sportiva di parrocchie, oratori, scuole cattoliche collegate all'Arcidiocesi di Torino «2020 – Per uno Sport della Speranza e dei Valori».

Ufficio Pastorale dello Sport



Il «grazie» ai volontari e alle società sportive

L'Ufficio per la Pastorale dello Sport opera esclusivamente con l'ausilio di collaboratori volontari. Tutti gli eventi di questi dieci anni sono stati realizzati con la collaborazione della Commissione diocesana per la Pastorale dello sport e delle società sportive, talvolta imprevedibili. La sociologa Silvana Bottignole ha documentato, con professionalità e spirito missionario, gli eventi più importanti con pieghevoli significativi, perché sia gli sportivi presenti che quelli impossibilitati a partecipare potessero rivivere la gioia di quei momenti.